

Il carcinoma tiroideo

Diagnosi e strategie di trattamento

A cura di:

Daniele Barbaro, Direttore Sezione Endocrinologia Diabetologia e Malattie Metaboliche, Spedali Riuniti di Livorno. Professore a contratto Università di Pisa.

Arianna Ventura, Specialista in Endocrinologia e Malattie del Ricambio, Sezione Endocrinologia Diabetologia e Malattie Metaboliche, Spedali Riuniti di Livorno.

Epidemiologia

Il carcinoma tiroideo rappresenta circa l'1% di tutte le neoplasie ed è il più frequente dei tumori endocrini. Esso rappresenta uno dei tumori a maggior espansione epidemiologica in quanto la crescita di incidenza è in aumento in tutto il mondo. Negli USA i dati del SEER (Surveillance Epidemiology and End-Results Cancer Registries Program) indicano un'incidenza annuale media pari a 6.6/100.000 con un incremento annuo > del 5% dal 1975 al 2002. I dati in Italia sono stimati, non esistendo un registro nazionale, e sono un po' superiori a quelli degli Stati Uniti (circa 10/100.000) ed anche in Italia vari studi indicano un incremento di incidenza. L'incidenza del carcinoma tiroideo è variabile tra aree geografiche diverse e in diversi gruppi etnici. È particolarmente elevata in Islanda, Hawaii, Filippine, Giappone e Israele rispetto all'Europa del Nord, Canada e Stati Uniti. Ciò ha permesso di evidenziare il possibile ruolo

esercitato da fattori ambientali (quali per esempio i terreni di origine vulcanica) e genetici e della loro azione associata. Se l'incremento di incidenza rappresenti un incremento reale o legato soprattutto ad una migliore capacità diagnostica è un argomento dibattuto. Per quanto riguarda l'età e il sesso vi sono alcuni aspetti ben noti da ricordare. Il sesso femminile è più colpito con un rapporto di circa 3 a 1, l'incidenza tende ad aumentare con l'età e l'età media della diagnosi è intorno a 45-50 anni nelle varie casistiche. Nell'età prepubere e post-menopausale la differenza di incidenza nei due sessi diminuisce. A fronte dell'aumento di incidenza non vi è comunque un aumento di mortalità almeno negli ultimi 30 anni. I dati di mortalità sono assestati negli ultimi anni intorno a 1,5% casi anno ogni 100.000 abitanti pari però ad una mortalità non superiore allo 0,5% rispetto a tutta la patologia neoplastica.

Fig.1. Distribuzione percentuale per istotipo del carcinoma tiroideo

